

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

AVVISO

È aperto l'Abbonamento al nostro GIORNALE per il quarto trimestre ed alle condizioni in corso.

Qnegli associati che fossero ancora in difetto di pagamento sono pregati a volersi mettere in corrente.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 5. — L'Union conferma non essere ancora stabilito l'accordo riguardo alla bandiera. La Commissione di destra, nominata ieri, presenterà le sue proposte al 21 corr.: il progetto di convocare anticipatamente l'Assemblea è completamente abbandonato. Remusat accettò la candidatura repubblicana di Tolosa.

UN DISCORSO DEL PAPA

La Società promotrice delle buone opere di Civitavecchia presentò, nel giorno 28 settembre u. s., un indirizzo al Santo Padre.

L'Osservatore Romano e la Voce della Verità avendo pubblicato nel giorno 4 corrente la risposta che S. S. diede a quell'indirizzo, ne togliamo i seguenti brani:

Intanto quello che ora vi raccomando è di aver cura della fanciullezza e della gioventù; e lo raccomando specialmente a voi, madri di famiglia, che certo ve ne saranno tra le molte donne che vedo qui presenti. Imperocché la gente che domina non mira ad altro che a togliere dal petto della infanzia e della gioventù ogni seme di religione.

Uno dei più grandi increduli del se-

colo passato diceva che con le intestine dell'ultimo prete bisognava strangolare l'ultimo re, i presenti increduli tacciono la espressione, ma mirano allo stesso intento, e i così detti increduli moderati sono condotti a mano per giungere all'empio scopo, se Dio lo permettesse.

Intanto si cammina francamente nella via della iniquità, ed il clero è fatto oggetto di odio in Italia, e in certi paesi del Nord ove il governo si arroga le attribuzioni dei vescovi, e punisce i buoni e premia i cattivi, i quali, rinunciando all'obbedienza ed al giogo soave della Chiesa, si sobbarcano volentieri alla catena loro imposta da qualcuno che comanda e che pesa su di loro colla mano di ferro.

Però, mentre questo lascia libero lo sfogo di ree passioni, e non consente il reggimento paterno dei vescovi, ne nasce l'infernale motivo pel quale certi ministri di Dio, accecati dalle passioni, trascinati da perversi appetiti, preferiscono la padronanza dei fieri Amanni e dei perfidi Seiani al paterno regime dell'unica Chiesa di Gesù Cristo.

Ma torniamo ai moderni padroni d'Italia, che camminano sulle orme di quelli de quali abbiamo detto fin qui, e di fatto, per limitarmi ai pellegrinaggi, domando perchè siano così anatematizzati. Si dice per impedire l'agglomerazione dei popoli in un momento, in cui si manifesta una malattia pestilenziale. Non pellegrinaggi, non grandi adunanze nelle chiese; e perciò si tentò di proibire financo la solennità di un Apostolo ed Evangelista in una Cattedrale, ove si venera il suo corpo. E se la bella e devota festa ebbe luogo, ciò si deve alla fermezza di quelli che preferiscono agli umani riguardi la costanza e fermezza sacerdotale.

Intanto le grandi radunanze del popolo sono consentite e incoraggiate là dove si tratta di rappresentare spettacoli antichissimi, come avvenne in questi giorni, alla luce del sole, in un gran

recinto ove, fra mille profanazioni e bestemmie, fu rappresentata la famosa conquista di Roma del 20 settembre.

Tutto contro Dio e la sua Chiesa, e tutto ancora per favorire il demonio. Qui si manifesta tutto lo zelo, e le riunioni devote e sacre sono condannate per timore del morbo asiatico, mentre certe adunanze, che seco portano la più sozza infezione di pestilenza morale, sono permesse non solo, ma favorite. Misera condizione dei giorni nostri!

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 4 ottobre.

(Y) Per il giorno 10 corr. scaturiranno fuori molte ed importanti notizie relative al lavoro fatto dalla Giunta liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico di Roma.

Per quel giorno si saprà, cioè, quante e quali sono le denunce pervenute alla Giunta, il loro ammontare, gli ostacoli frapposti dalle Case Religiose che non hanno adempito o che hanno adempito male all'obbligo loro imposto dalla legge e molti altri particolari non esclusi quelli riguardanti la opposizione fatta per conto di qualche convento, da taluna delle Legazioni essere.

Anzi, giacchè toccò quest'ultimo tasto, debbo riandare ad una notizia abbastanza seria, datavi tempo indietro colla promessa di maggiori particolari.

Vi dissi cioè che un addetto alla Legazione francese presso la S. Sede girava per tutti i conventi di Roma per indurre i religiosi a non presentare le denunce istigando di rispondere che il Governo se voleva far valere i suoi diritti, si rivolgesse all'Ambasciata di Francia. La cosa mi pareva gravissima e nel riferirla, mi circondai di tutte le riserve. Ora ho saputo che questo signor addetto si è limitato a fare un giro nei conventi per i quali è possibile far valere la protezione della Legazione francese.

Questi conventi per quanto mi consta, sarebbero tre; S. Maria alla Minerva, San Luigi dei Francesi, e quello del Sacro Cuore alla Trinità dei Pellegrini.

È stato il ministro di Grazia e Giustizia che ha imposto alla Giunta di lavorare in segreto e di non far trapelare nulla al pubblico, sino al 10 di questo mese.

In quello stesso giorno vedrà la luce un'istruzione stampata (fatia particolare della Giunta) che dovrà servire di guida per la presa di possesso dei beni e per il sistema da seguire nella vendita.

Anche di questa istruzione, fino al giorno 10, il pubblico deve ignorare il testo.

A proposito di vendita. Oggi per la prima volta la locale Intendenza di Finanza ha pubblicato dei grandissimi manifesti che altro non sono che avvisi d'Asta per la vendita di una quantità di beni ecclesiastici.

Come vedete, si entra in un periodo di lavoro attivo e la legge di soppressione va ad essere eseguita senza misericordia.

Molti clericali danno ad intendere che il Re non fu punto soddisfatto dell'accoglienza ricevuta a Vienna e ne portano la prova che Vittorio Emanuele, mentre ha dispensato a Berlino un'infinità di decorazioni, a Vienna non ne ha conferite nemmeno una. Se udrete qualcuno di questi clericali — anche a Padova per disgrazia ne avrete — spacciare simili buaggin rammentategli l'ordine dell'Imperatore d'Austria col quale venne decretato che nessun funzionario dell'Impero poteva esser decorato dai Sovrani esteri durante l'epoca dell'Esposizione.

A questo aggiungerò che il Re conferirà le decorazioni ai funzionari sia militari che civili dell'Impero d'Austria che da lui verranno prescelti, in occasione del prossimo Capo d'Anno. La lista è già formata.

gilaste un poco, perchè codesto Victorica è un buon federale, ma non si può negare che è anche un po' goffo e nel più bello si lascia cogliere dal sonno.

— Già!

— E andate al Bajo?

— V'andai, dopo aver convenuto con Merlo intorno a quanto s'aveva da fare.

— E li trovaste?

— Sì, vennero con Merlo, e al segnale che questi mi fece, io li carcai.

— E li conducete prigionieri?

— O che! non si rammenta vostra eccellenza quanto mi disse?

— Ah, è vero!... Gli è che sono stanco.

Finora non ho fatto che arrestarli e trattarli come un padre tratta i propri figli indisobbedienti. Ma essi non si correggono; ed io vi ho detto essere necessario che i buoni federali si assumano essi il carico di castigare costoro come credono, perchè in fine, se Lavalle trionfasse, sarebbero bene quei selvaggi che perseguiterebbero voi altri federali.

— Bah! trionfare Lavalle!

— Quanto a me non mi si farebbe che favore togliendomi il comando. Io lo tengo perchè voi altri mi obbligate.

— Sua eccellenza è il padre della confederazione.

Ieri sera ha avuto luogo al Campidoglio la discussione generale pubblica sul nuovo piano regolatore.

Si prevede che le conclusioni saranno presso a poco uguali a quelle delle commissioni, cioè a dire che tutti i progetti presentati, all'infuori dei municipali, verranno scartati.

IL PROCESSO BAZAINE

Il Constitutionnel, 5, contiene il seguente preambolo, che traduciamo, al processo Bazaine:

Siccome lunedì, 6, si aprono al Trianon i dibattimenti nel processo, che farà grande rumore, contro il Maresciallo di Francia, Bazaine, ci sembra opportuno richiamare alla mente dei nostri lettori, in maniera precisa e rapida nello stesso tempo, gli avvenimenti che servirono di base all'accusa, e che saranno tanto diversamente commentati. Nell'esporre i fatti non ci occuperemo delle apparenze che potrebbero aggravare o mitigare la posizione del maresciallo; ne lasceremo il compito prima di tutto al ministero pubblico, poi all'eminente avvocato che deve rappresentare la difesa. Noi tratteremo i fatti tali quali sono avvenuti, fondandoci unicamente, pel nostro racconto, sui documenti ufficiali ove sono riferiti:

Mac-Mahon, dopo avere nella giornata del 6 agosto lottato eroicamente nei piani di Woerth con 33.000 uomini contro i 140.000 del principe reale di Prussia, ritiravasi per Saverne, coprendo, colle sue retro-guardie la strada di Nancy. Nello stesso mentre, Frossard, alla testa del 2° corpo, era attaccato a Spikeren dal maresciallo Steinmetz (1) e durante (1) I lettori del Giornale di Padova ricorderanno l'animatissima descrizione fatta della battaglia di Spikeren da Arcibaldo Forbes, nel suo ricordo della guerra del 1870-71, col titolo Dal campo prussiano, di cui noi abbiamo dato la traduzione in appendice.

— E, come vi dicevo sta a voi aiutarmi. Fate quel che volete con questi selvaggi cui il carcere non incute spavento. Son essi che vi faciliteranno se trionfano.

— Bah! non trionferanno!

— E già vi ho detto di ripetere questo, come cosa vostra, agli altri vostri amici.

— L'ho fatto, eccellenza.

— E i selvaggi fuggiaschi erano molti?

— Cinque.

— E li avete lasciati desiderosi ancora di tornare ad imbarcarsi?

— Tra poco ne porteranno i cadaveri alla polizia sopra una carretta, poichè Merlo mi disse che così gli aveva ordinato il capo.

— Ah! i cadaveri?... Vial voi altri avete ragione. Voi non fate che difendervi, perchè se costoro trionfassero vi farebbero senza dubbio fucilare.

— Questo no, eccellenza — disse Cuitino, sorridendo feroceamente.

— E li avete frugati per sapere se tenevano carte? — soggiunse Rosas, non nascondendo più oramai la sua allegrezza della vendetta soddisfatta.

APPENDICE 8

AMALIA

SCENE DELLA VITA ARGENTINA
SOTTO LA DITTATURA DI ROSAS

PER

JOSÉ MARMOL

Riduzione dallo Spagnuolo

CAPITOLO V.

Il dittatore fu cenno alla figlia, e questa, dopo l'assenza d'un minuto entrò annunciando il comandante Cuitino.

Rosas rimase seduto in capo alla tavola; Manuela si collocò alla sua destra, Vignà di fronte a lui e la fantesca, dopo aver portata un'altra bottiglia di vino, si ritirò.

Si sentì ben presto il suono degli speroni di Cuitino, e questo celebre

personaggio della confederazione apparve sulla soglia della sala da pranzo, tenendo in mano il suo cappello da contadino cinto da un nastro rosso alto due pollici, tutto ufficiale che faceva portare il governatore per la defunta sua moglie; e coperto con un poncho di panno azzurro, il quale non permetteva di scoprire il suo vestito fuorchè dai ginocchi ai piedi. I suoi capelli incolti gli cadevano sulla faccia abbronzata, rendendo ancor più orribile quel sembiante sul quale si vedevano tracciate tutte quelle linee con le quali la mano di Dio segna i criminosi istinti sopra le figure umane.

— Entrate, amico — gli disse Rosas, esaminandolo con uno sguardo fuggitivo come un lampo.

— Buona sera. Con permesso di vostra eccellenza.

— Entrate. Manuela, dà una seggiola al comandante.

Manuela obbedì.

— Volete prendere qualche cosa?

— Grazie, eccellenza.

— Manuela, dagli un bicchier di vino.

Mentre Manuela stendeva il suo braccio per prendere la bottiglia, Cuitino

scoprì la sua mano destra, gettandosi sulla spalla una falda del poncho; e, pigliando un bicchiere lo presentò alla donzella. Questa, al volgere gli occhi verso quella mano, venne colta da un tremito nervoso, che le fece versare parte del vino sulla tavola. La mano ed il braccio di Cuitino erano rossi di sangue. Rosas lo vide e un lampo di gioia animò tosto quella cupa fisionomia. Manuela era pallida al pari d'un cadavere.

— Alla salute di vostra eccellenza e di donna Manuela — disse Cuitino facendo una profonda reverenza, dopo aver vuotato il bicchiere.

— Or bene, chiese lentamente Rosas, che desiderate comandante?

— Siccome V. E. mi comandò di venire a rendergli conto della sua commissione...

— Che commissione?

— V. E. mi incaricò...

— Ah, sì che facesse una passeggiatina pel Bajo. È vero, Merlo raccontò a Victorica non so che cosa d'alcuni i quali doveano portarsi all'esercito del selvaggio unitario Lavalle, ed ora mi rammento d'aver detto a voi che vi-

la metà della giornata resisteva vittoriosamente ai vigorosi assalti delle profonde colonne tedesche. Un rinforzo considerevole, ricevuto dal nemico sul finire del giorno, decideva della vittoria, e il 2° corpo ripiegavasi su Metz.

Alle due estremità della nostra linea di battaglia avevamo dunque subito due rovesci. La precisione delle manovre tedesche rivelavasi colla simultaneità dei colpi recati. Un profondo stupore impadronivasi dell'esercito avvezzo alla vittoria, vedendosi costretto alla ritirata.

Il dubbio era in tutti i cuori. Avendo la coscienza di essere tanto bravi e risoluti, i nostri soldati non potevano ammettere che la loro disgrazia non fosse il risultato di una debolezza indipendente da essi. I nostri generali, essi pensavano, son incapaci: qualche voce più temeraria osava perfino pronunziare il nome di traditori.

Abituato al trionfo, l'esercito provava il bisogno di far pesare sugli altri la responsabilità della propria disfatta.

Un cambiamento nel comando era perciò divenuto necessario.

Il maresciallo Bazaine, il 9 agosto, fu promosso al comando dell'armata del Reno.

Le ragioni che avevano designato il maresciallo Bazaine a quel posto pericoloso erano molte.

Prima, il maresciallo era in auge presso il soldato. Da semplice volontario, giunto al grado di maresciallo di Francia a forza di energia, era naturalmente simpatico a tutti coloro, i quali sognano un bastione di comando nella giberna. Eppoi era amato per il suo spirito di opposizione ai generali di corte.

Inoltre, i brillanti fatti d'armi ch'egli potea contare nel suo passato, facevano di lui uno dei migliori ufficiali del nostro esercito: si citava la sua bella ritirata attraverso le popolazioni ostili del Messico, condotta con rimarchevole abilità strategica, e senza perdere né un uomo, né un cannone. Avea fama di tattico, lo si conosceva energico.

La sua nomina fu salutata con acclamazioni. Pareva che l'aurora della vittoria risorgesse sulle nostre aquile; e dovunque, a Metz, non meno che a Parigi, si ricominciava a sperare.

I repubblicani guardavano con occhio turbato la nomina del maresciallo, e ciò prova fino a qual punto essa poteva essere presagio di rivincita.

Prima cura di Bazaine fu di concentrare i suoi corpi d'armata, disseminati sopra una linea troppo lunga. I movimenti cominciarono ad accentuarsi, e come una nave obbediente al timone, sotto quella mano risoluta l'armata rinserrò le sue file, e prese un ordine imponente.

— Nessuno dei quattro portava carte con sé.

— Dei quattro? Ma non mi diceste ch'erano cinque?

— Sì, signore... uno però è fuggito...

— Fuggito! sciamò Rosas, fissando il bandito con tale sguardo da mettergli in corpo lo spavento.

— Fuggito, eccellentissimo - ripeté Cuitino, chinando la testa perchè i suoi occhi non poterono sopportare il lampo di quelli di Rosas.

— E chi è fuggito?

— Lo ignoro, Eccellenza.

— E chi lo conosce?

— Forse Merlo.

— E Merlo dov'è?

— Io non l'ho più visto da quando mi fece il convenuto segnale.

— Ma come fuggì l'unitario?

— Non so... Cioè, dirò a Sua Eccellenza. Ecco: quando caricammo, uno corse verso le sabbie. Alcuni soldati lo seguirono; misero piè a terra per arrestarlo... Dicono però ch'egli era armato di spada, ed infatti ne uccise tre... Dopo, dicono che qualcuno sopraggiunse a proteggerlo... ed esso poté fuggire in vicinanza alla casa del console inglese.

Si decide la ritirata su Verdun. L'armata comincia a passare la Mosella, presso Longeville, nel mattino del 14.

I Prussiani, che non erano giunti ancora in numero sufficiente per sbarrare la strada; tentano ritardare il movimento, e, verso mezzogiorno, al momento in cui il 3° corpo, sotto gli ordini del generale Decaen, disponevasi a passare a sua volta il fiume, le divisioni del maresciallo Steinmetz lo attaccano in coda con estrema violenza.

Per sostenere gli urti del 1° e del 7° corpo comandati da Manteuffell e da Zastrow, il 3° corpo ripassa la Mosella, una parte del corpo di Ladmirault accorre al rombo del cannone, e i tedeschi, arrestati bruscamente nel loro attacco, vengono respinti vigorosamente. Ma lo scopo propostosi dal quartier generale prussiano fu raggiunto, e la morte del prode generale Decaen non fu ricompensata dal vantaggio riportato a Borny, che due giorni dopo abbiamo caramente pagato: la strada di Verdun venne occupata dal nemico, e ormai non potevamo aprirci un passaggio che colla forza. Intanto il movimento di ritirata continuava, e il 16 agosto cominciò a prodursi il risultato a cui lo stato maggiore tedesco mirava.

La divisione di cavalleria di Fonten e il 2° corpo di Frassard s'imbattono nel 3° corpo prussiano comandato da Alvensleben, sostenuto dal 10° dall'8° e dal 9° i quali erano comandati in riserva dal principe Federico Carlo.

Una battaglia accanita s'impegnò sopra una linea di parecchie leghe, i cui punti principali erano: Mars-la-Tour, Gravelotte, Doncourt e Vionville.

Nella notte i tedeschi, vinti cessarono di combattere, e l'armata francese conservò le sue posizioni. I corpi di Alvensleben e di Voigh-Rhetz, quasi annientati, furono ricacciati giù dalle alture di Gorze. Uno sforzo ancora, e sarebbero stati rovesciati nella Mosella.

Allora la strada fu sgombra, il passaggio libero, era quello il premio al coraggio dei nostri prodi soldati. Eppure il movimento si arrestò. Bazaine restò inerte per tutta una giornata. Egli avea d'uopo, come sostiene, di completare le sue munizioni, e invece di conservare i punti acquistati con tanto sacrificio, nel giorno 16, fece prendere posizione più indietro alle sue truppe, sulla linea difensiva di Amanvilliers, estendendosi da Saint-Rufine a Saint-Privat.

I tedeschi, separati e battuti a Borny e a Gravelotte, approfittano di questa sosta per riprendere fiato e rannodarsi. Steinmetz si congiunge con Federico Carlo, e le due armate, che presentano una forza di 250,000 uomini, ricominciano la lotta, e ricostituiscono un'altra volta il cerchio rotto per un momento.

Eppoi?

— Eppoi venne un soldato a darmene l'avviso, ed io mandai per ogni parte ad inseguire colui... Ma quando fuggì non lo vidi.

— E perchè non lo vedeste? sciamò Rosas con voce tonante, dominando col raggio de' suoi occhi il comandante Cuitino, sulla cui faccia era sboccata l'abbiezione della bestia feroce in presenza del proprio domatore.

— Io stava scannando gli altri, rispose il bandito senza levare lo sguardo. La poveretta tremava, nè ardiva pur muoversi od alzare gli occhi, pel timore d'incontrarsi nell'orribile ceffo di Cuitino o nella fronte dispettosa del padre. Anche Vigna, codesto animale stupido ed insensato, all'udire la dichiarazione del comandante avea dato un salto nella propria seggiola.

Questa fuggitiva distrazione bastò perchè Rosas imprimesse un nuovo giro alle proprie idee.

Ciò che, mi preme, osservò, non è già che quell'unitario non sia morto... Solo mi spiace la sua fuga, perchè egli

Il 18 agosto s'impegnò la battaglia su tutta la linea: Canrobert alla destra a Saint-Privat, dovea sostenere, col suo corpo incompleto, l'urto del movimento girante fatto da più di 80,000 uomini; Leboeuf al centro, scontando, s'era possibile, con una prodigiosa resistenza, i suoi primi errori; Ladmirault e Frossard occupavano la sinistra.

La battaglia durò dieci ore, e lo stato maggiore tedesco riuscì cogli sforzi più violenti e a prezzo della vita de' suoi migliori soldati, a sloggiare Canrobert, che occupava Saint-Privat senza riserve, senza rinforzi, senza munizioni, coll'artiglieria smontata, ma che tuttavia resisteva col solo ascendente del suo indomabile vigore.

Un solo rinforzo che gli fosse giunto, e forse il prode maresciallo avrebbe continuato a lasciarsi schiacciare, senza retrocedere, neutralizzando il movimento girante dal quale dipendeva la vittoria.

Tutta la guardia imperiale assisteva, coll'arma al piede, alla battaglia, e non ricevette alcun ordine di portarsi contro il nemico.

L'esercito francese cominciò a battere in ritirata per iscagioni, senza disordine, senza inseguimento da parte di un nemico affranto, soprattutto all'ala destra, dove Ladmirault inflisse a Steinmetz perdite spaventose. L'esercito rientrò a Metz. Il torrente delle armate tedesche ha investito il campo trincerato. L'armata del Reno era bloccata.

Tale fu il primo atto di quel dramma sanguinoso e deplorabile. Non è certo senza gloria, nè a noi spetta discutere il merito strategico delle disposizioni date, nè l'opportunità dei movimenti ordinati. La luce si farà sopra tutti i particolari del quadro che rimangono ancora oscuri. I fatti militari furono quasi terminati da quel giorno, e Bazaine non diede più battaglia, non fece anzi che deboli sortite. Ma gli avvenimenti politici presero d'allora una importanza considerevole, ed eccoci, si può dire, al punto cardinale del processo.

Della condizione dei Pretori

di CARLO PERUGINO

Scrivono alla Nazione:

Illustr. sig. Direttore.

Ella che ha sempre, e giustamente, patrocinato nel suo accreditatissimo giornale, la causa dei Pretori, facendo osservare che è urgente e doveroso il pensare al miglioramento delle loro condizioni, spero vorrà accogliere la presente lettera che tende a far conoscere al pubblico e al R. Governo a quali cimenti e a quali tentativi di prevaricazione sono esposti i Pretori in alcune provincie italiane; e quanto sia prudente

deve essere certamente il portatore delle comunicazioni a Lavallo.

— Ah! s'io l'avessi potuto pigliare!

— Or bene: c'è ancora speranza. Procurate di trovarmi Merlo e mandatemelo subito.

— Subito, eccellentissimo.

Il Dittatore trasse dalla borsa un rotolo di biglietti di banco, e li porse a Cuitino: Ecco, disse, per la vostra famiglia.

— Io li prendo perchè me li dà Vostra Eccellenza.

— Siate fedele alla federazione.

— Io servo Vostra Eccellenza perchè Vostra Eccellenza è la federazione, ed anche vostra figlia Donna Manuelita...

— Grazie. Andate. Passando, dite al generale Corvalan di mandarmi a chiamare il signor Victorica.

— Eccellenza, sì.

Rosas gli stese la mano per stringere la sua.

— Badate, eccellentissimo... è sporca — avvertì il bandito, esitando a porgere la mano insanguinata.

— Date, amico: è sangue d'unitari. E, come se si diletasse al contatto di essa, Rosas tenne stretta nella propria,

per parte del Governo stesso continuare a mantenere nello stato economico attuale, impiegati importantissimi, che dalla miseria relativa in cui vivono, possono essere tanto più facilmente trascinati a mancare.

Un giovane Pretore in uno dei paesi della Calabria, istruiva tempo fa una grave procedura per mantengolismo a favore dei briganti, contro varie persone, e fra questi il Sindaco del paese stesso. Narrare tutti i dispiaceri sofferti da lui per questa istruzione, lo credo inutile. Dirò soltanto il principale.

Una sera, circa le 10 mentre stava per coricarsi, fu bussato alla porta della sua abitazione; domandò chi fosse, ed inteso che si voleva parlare con esso, esitò ad aprire sapendosi solo ed inerme; ma alle molte insistenze fattegli, aprì, e gli si presentò una persona, che per quei luoghi poteva dirsi di civile condizione; ed allo aspetto, un galantuomo, non nel senso vero della parola, ma in quello che si suole attribuirgli in quei paesi, cioè di denaroso. Costui domandò se erano soli, ed avutone la certezza, pregò il Pretore di chiudere, e quindi favellò così:

«Signor Pretore, lei istruisce un processo per mantengolismo contro Tizio, Caio e Sempronio; e dichiarò i nomi di tutti. Il Pretore rispose che non ne sapeva nulla; al che fu replicato che la negativa era inutile, perchè la cosa si sapeva da tutti, per mezzo degli stessi testimoni esaminati. Allora il Pretore aggiunse: «facciamo l'ipotesi che quanto voi dite sia vero, e che perciò?». L'altro concluse dicendo che se fossero state condotte le cose in modo da non danneggiare alcuno, sarebbe stato convenientemente ricompensato, ed in ciò dire mise fuori un sacchetto di moneta che asserì ammontare ad 800 piastre, cioè lire 4000 circa.

Il Pretore, fingendo non alterarsi, dopo vari discorsi sull'argomento, invitò il tentatore a tornare la sera dipoi. Nel frattempo pregò vari individui rispettabili, di recarsi in casa sua la sera dell'appuntamento; ove giunti li nascose, aspettando la solita persona, che infatti fu puntuale.

Ripresa la trattativa e contate le monete, dopo essere state ripetute per intero le proposte di corruzione, furono fatti uscire gli individui nascosti, perchè testimoniassero, nel processo di tentata subornazione, che il Pretore istruì.

Ho dati per ritenere che altri avrebbero agito nel modo stesso, ma non è superfluo avvertire che questo fatto accadeva a chi in quella sera non aveva la palla di un quattrino a sua disposizione; perchè lo stipendio mensile era esaurito, attesa la sua meschinità; ed il giovane Pretore non può ricevere aiuti dalla famiglia, che non ha mezzi.

per lo spazio di alcuni secondi, la mano del suo federale Cuitino.

— Io mi farò uccidere per Vostra Eccellenza.

— Andate con Dio, Cuitino.

E mentre il bandito usciva, Rosas guardò lungamente quella ghigliottina umana, la quale si muoveva ciecamente sotto l'influsso della sua terribile volontà.

CAPITOLO VI.

Victorica, il capo della polizia di Rosas, era un uomo di circa cinquantadue anni, di mezzana statura e regolarmente formato. Abbronzita avea la faccia, neri i capelli, tra i quali cominciavasi però a scorgere qualche crine bianco; la fronte larga, gli occhi neri, piccoli e d'uno sguardo coperto. Due linee profonde gli solcavano il viso dalle nari fino all'estremità del labbro superiore; ed una espressione dura e ripulsiva stava come suggellata sul suo sembiante, nel quale si notava più il guasto fatto dalle forti passioni che dagli anni. Il signor Victorica era vestito con neri calzoni, panciottino rosso ed una casacca di panno azzurro con alamari di seta nera, e da uno degli occhielli di essa pendeva una

Quanti ce ne saranno dei Pretori in condizioni uguali?

Con i sensi della più distinta considerazione, ho l'onore di dichiararmi Di V. S. Ill.ma

Pisa, 22 settembre 1873.
Devotissimo Servitore
LUIGI PETRINI

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 4. — Il cardinale Bonnehose, che aveva accettato provvisoriamente d'essere ospite del signor Corcelles, è andato ad occupare un appartamento dello stabilimento nazionale presso la chiesa di San Luigi dei Francesi.

(Fanfulla)
— La famiglia Antonelli ha preso il lutto per la morte della figlia del conte Gregorio, fratello del cardinale, domiciliato a Terracina. (idem)

— Si legge nell'Osservatore Romano d'oggi:
«La I. e R. ambasciata di Austria-Ungheria presso la Santa Sede solennizzava oggi, secondo il costume, la festa di Sua Maestà Imperiale e Reale Apostolica.

«Alle ore 10 1/2 antim. nella venerabile chiesa di Santa Maria dell'Anima l'ill.mo e rev.mo monsig. Alessandro Franchi, arcivescovo di Tessalonica in partibus infidelium, ha celebrato l'incruento Sacrificio accompagnato da scelta musica e seguito dal canto dell'inno Ambrosiano.

«Un ragguardevole numero di distinte persone occupava il sacro Tempio, pregando l'Altissimo per l'augurio Imperatore e Re.»

MILANO, 5. — Abbiamo già annunciato come il principe Federico Carlo di Prussia e la sua sposa si siano recati a Monza. Quivi furono accolti alla stazione dal principe Umberto, il quale era circondato dalla sua Casa militar.

Al Palazzo reale si fece loro incontro la principessa Margherita, colle sue dame di onore.

Il principe Umberto darà in onore del suo illustre ospite due grandi caccie nel parco. Gli inviti saranno numerosi.

Il principe Umberto e la principessa Margherita accompagneranno poi, in una gita a Lecco ed a Como, tanto il principe Carlo che la principessa di Prussia, i quali passeranno una giornata anche a Milano, per visitare i nostri principali monumenti. (Persev.)

GENOVA, 5. — La Camera di commercio di Genova ha domandato al governo che sia accresciuta la somma degli sconti della Banca Nazionale.

coccarda federale di dodici pollici di lunghezza. Nella mano destra portava un frustino con pomolo d'argento e nella sinistra il cappello col lutto rosso per la morte della moglie del Restaurator delle Leggi.

Giunto alla presenza di Rosas, egli, per invito del Dittatore, occupò la medesima seggiola in cui si era seduto Cuitino.

— Venite dalla casa di polizia? gli chiese Rosas.

— In questo momento.

— È succeduto alcunchè?

— Hanno portati i cadaveri di quei che andavano ad imbarcarsi.

— Ne sapete voi i nomi?

— Erano Lynch, un tal Oliden, Juan Riglos ed il giovane Maisson.

— Carte?

— Nessuna.

— Avete fatta firmare a Merlo la delazione?

— Sì, signore, tutti si firmarono, come Vostra Eccellenza ha ordinato.

— L'avete portata con voi?

— Eccola qui - rispose il capo della polizia interna, traendo una cartella di cuoio di Russia, la quale conteneva moltissime carte, fra cui una che spiegò sulla tavola.

— Leggete, disse Rosas. (Continua)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 3. — Il manifesto del conte di Chambord comparirà verso la fine di ottobre.

I deputati affluiscono in questo momento a Parigi e Versailles. In breve saranno tutti ritornati.

Il Sr. assicura che la Sinistra abbia abbandonato il progetto di dimettersi in massa; invece essa lavora a costituire una Contro-Assemblea, composta di consiglieri generali dei dipartimenti, la quale riunirebbero non appena proclamato re Enrico V.

SPAGNA, 2. — Le notizie fanno credere imminente la resa di Cartagena, e prossimo un fatto d'armi importante fra le bande riunite dei carlisti e le truppe comandate dal generale Moriones.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 ottobre contiene:

R. decreto, 31 agosto, che sottopone al pagamento dei diritti d'importazione in base alla tariffa convenzionale, tutte le merci esistenti nel porto franco di Venezia che non siano destinati all'estero o al passaggio nei depositi doganali.

Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

Disposizioni nel personale del ministero dell'interno, nel personale del ministero della guerra, nel personale dipendente dal ministero delle finanze, nel personale dell'amministrazione del Demanio e delle tasse, e finalmente nel personale giudiziario.

La Gazzetta Ufficiale pubblica inoltre un decreto del ministro dell'interno in data 4 ottobre, che revoca la ordinanza di sanità marittima 10 luglio 1873 e sottopone al trattamento contumacia pre-visto nel quadro delle quarantene del regno, 29 aprile 1867 le navi di patente brutta per cholera, al loro arrivo nel porto di Venezia o negli altri porti e scali del litorale Veneto.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Colletta provinciale a favore dei poveri colerosi.

Lista XX.

Offerte raccolte dal Comune di Rubano L. 8,29

Dal Comune di Santa Giustina in Colle 25,00

Offerte raccolte dal Comune di Grantorto Padovano.

Gibellato dott. Gaetano, sindaco L. 5. Vidale Giambattista, assess. 2. Rigon Michele, ass. 1. Velluti Giambattista, segret. 3. Chemin Angelo, imp. munic. 4. Mascarella dott. Giab. medico condotto 2. N. N. cent. 50. De Altis Maria, maestra comunale lire 1. Giusti don Marco, arciprete 2. Bonaffin don Paolo, cappellano 2. Mascarella Bortolo, possid. 4. Carraro Ant., corsore com. cent. 20. N. N. 5. Balestrin Teresa, levatrice 20. Vesco Girolamo lire 1. Chemin Luigi cent. 20. Miazio Eugenio lire 1. Sonda Sante cent. 5. Pessato Fortunato 30. Giusti Giovanni 20. Vidale Pietro 25. Dancovich Maria 50. Pessato Costante 25. Bedin Valent. 20. Cauduro Ant. 50. Riatto Pellegrino 20. Polati Pietro 50. Bernardi Lorenzo lire 2. Spigarolo Giovanni cent. 50. Meneghini Marco lire 1. Bevilacqua Domenico c. 10. Tassello Adamo 50. Cristofani Bertolo lire 1. Nicoli Franc. cent. 20. Barato Ant. 20. Malfatti Luigia lire 1. Mazzetti Francesco cent. 50. Benincà Marco lire 2. Dal M. R. arcipr., offerta raccolta in chiesa 8,25. Sclarin Maria cent. 10. Pavan Francesco 50. Panizzolo Andrea lire 1. N. N. cent. 5. Tot. L. 45,00

Parroco di Carmignano, colletta in chiesa 2,62

Comune di S. Giorgio in Bosco 33,93

Colletta nelle Parrocchie di detto Comune, cioè:

Parrocchia di S. Giorgio in Bosco L. 4. Parrocchia di San-

L'Anna Morosina 3. Parrocchia di Panola 1,7. Parrocchia di Lobbia 3. Tot. L. 11,07

Reggente Commissario 5,38

Offerte raccolte dal R. Commissariato di Este.

Vicario parrocchiale di Ospedaleto Nonnato don Agostino, offerte in chiesa L. 3,24

Rettore al Tresto don Giamb. Dalla Ba, off. racc. in chiesa. 1,14

Parroco di S. Croce Campolongo don Antonio Fontana, offerte raccolte in chiesa 11,05

L. 151,72

Liste precedenti 2438,88

Totale L. 2590,60

Trasporto pietoso. — Ieri, alle ore 4,30 pomeridiane giunse a questa stazione ferroviaria la salma del compianto capitano d'artiglieria, e nostro concittadino **Pietro Fassina**, che la famiglia fece pietosamente trasportar qui da Ferrara.

Egli soccombeva in seguito a crudele malattia, che da qualche tempo lo aveva colpito, e per cui era costretto ad abbandonare la carriera, nella quale da semplice volontario del 1859, era giunto co' suoi studi al grado di capitano in un'arma dotta, riportando in premio del suo coraggio e de' suoi servizi segnalati, due medaglie al valor militare.

La patria perde in lui un ottimo cittadino, l'esercito un prode soldato.

Oggi alle tre circa pomeridiane nasceva un vivissimo alterco d'irrimpetto all'Ufficio Postale fra le guardie municipali ed un conduttore di vettura. Dopo le solite contumelie, è riescito alle guardie di tradurre il contravventore al Municipio. Questi fatti che si ripetono troppo frequenti, e che disgustano quanti vi assistono, speriamo vorranno cessare, quando anche nella classe meno agiata della Società, sarà sentito il bisogno di rispettare la legge.

28° Reggimento Fanteria. — Programma dei pezzi da eseguirsi il giorno 7 ottobre, in Piazza Unità d'Italia dalle ore 6 1/2 alle 8 pom.

1. Polka, Elena, Mattozzi.
2. Valtzer, Moschillo, Clodov.
3. Duetto, Contessa d'Amalfi, Petrella.
4. Mazurka, La festa delle gondole, Gatti.
5. Finale 10. Luisa Muller, Verdi.
6. Valtzer, Rimembranze, Pissarello.

Filodrammatica. — Venerdì sera, 10 ottobre, alle ore 8 pom., la Società Filodrammatica del maestro G. Mozzi esporrà in Teatro Concordi il Dramma storico di Sabatini intitolato *I due Forzati*, con farsa *Gl'imbroglioni di un nipote*.

Una tristissima notizia ci viene comunicata da Udine. Un carissimo nostro amico F. C. che godeva la simpatia di tutti i suoi concittadini, e che esercitava lucrosamente la sua professione di notaio, in seguito a dissesto finanziario per causa d'azzardati giuochi di borsa, si sarebbe suicidato.

Notizie militari. — Il co. Pianelli, luogotenente generale, ha terminata l'ispezione al Battaglione d'istruzione d'Art. Egli si dichiarò molto soddisfatto dell'andamento del servizio in quello stabilimento militare.

— Si dice che l'elmo portato da S. M. il Re e da' suoi aiutanti di campo nel viaggio a Vienna ed a Berlino sarà adottato da tutti gli ufficiali generali.

Malattia degli agrumi. — Il Giornale di Sicilia scrive:

Sappiamo che il bar. Alfio Ciminnita ha già cominciato gli esperimenti del suo specifico per guarire gli agrumi travagliati dal mal di gomma.

Alcuni proprietari in Palermo hanno offerto i loro giardini, e a parecchi alberi di agrume colti dal morbo è stato inoculato il farmaco che, secondo il suo inventore, deve renderli rigogliosi e sani.

Attendiamo con ansietà i risultati di questi esperimenti.

Il bar. Ciminnita c'invita intanto ad annunziare, che ha destinato i giorni di lunedì, mercoledì e giovedì per gli esperimenti, di cui è parola.

Un uomo benefico. — Leggiamo nel *Corriere Mercantile* di Genova:

Moriva venerdì scorso certo sig. Antonio Crocco, proprietario, il quale lasciava la sua fortuna, ascendente a circa 200,000 lire, da dividersi fra l'A. bergo dei poveri, il Ricovero di mendicanti ed i poveri della città, oltre a molte piccole beneficenze da lui dipendenti.

Nuovo giornale. — Riceviamo da Genova un nuovo giornale, *Il cittadino*. Si pubblica due volte al giorno, ed una sola volta nei giorni di festa.

Ufficio delle Civile Stato di Padova:

Bollettino del 5 ottobre

Nascite. — Maschi n. 1. Femmine n. 0.

Matrimoni celebrati. — Trebaldi Costante, celibe, pittore da camera, con Zaccarello Elisabetta fu Stefano, nubile, domestica, entrambi di Padova.

Dan Andrea fu Angelo, celibe, sellaio con Facebetti Teresa di Sante, nubile, casalinga, entrambi di Padova.

Morti. — Nessuno.

OSSERVATORIO ASTRONOMICU DI PADOVA

7 ottobre

A mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 47. 47.8

Tempo medio di Roma ore 11 m. 50. 44.9

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di m. 11 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare.

5 ottobre	Ore 9 a.	Ore 12 p.	Ore 3 p.
Barom. a 0° — mill.	760.9	759.6	760.4
Termomet. centigr.	+16.3	+23.6	+18.6
Pens. del vap. aq.	13.71	12.09	11.22
Umidità relativa	100	86	93
Dir. e for. del vento	NNEO	OSO	LO
Stato del cielo	nuv.	nuv.	quasi ser.

Dal mezzodì del 5 al mezzodì del 6

Temperatura massima — + 24.5

minima — - 12.9

Ozenometro Schönbein

Esposiz. dalle 9 a. alle 9 p. (5) = 7.0

id. 9 p. (6) alle 9 a. (6) = 3.5

NOTIZIE SANITARIE

Padova. — *Bollettino sanitario* del 5 ottobre:

Rimasti in cura dei giorni preced. 3, nel suburbio 1.

Casi nuovi in città 0, nel suburbio 0.

Guariti in città, 1 nel suburbio 0.

Morti: in città 1, nel suburbio 0.

Rimangono in cura 1, in città, suburbio 1, dei quali uno all'Ospedale degli O. gnissanti.

— Dalla mezzanotte del 4 a quella del 5 casi **nessuno**.

Dalla mezzanotte alle ore 11 di stamane (6) casi **nessuno**.

RIASSUNTO dei casi di cholera in Padova e suburbio dal principio a tutto 5 ottobre 1873.

Colpiti	318	maschi	144	femmine	174
Guariti	95		46		49
Morti	221		98		123
In cura	2				2

Dalla mezzanotte alle ore cinque d'oggi (6) casi **nessuno**.

In provincia

Vigodarzere, 4. Casi nuovi 1.

Casalserugo, 5. Casi nuovi 1.

Pernumia, 4. Casi nessuno.

ULTIME NOTIZIE

Alcuni giornali continuano ad attribuire al ministero l'intenzione di sciogliere la Camera e procedere a nuove elezioni. Se siamo bene informati, non si è mai parlato di questo, e sono ben diverse le intenzioni del Gabinetto. La Camera sarà convocata in sessione nuova fra il 18 e il 25 novembre per la discussione dei bilanci e delle proposte finanziarie che saranno presentate dall'on. presidente del Consiglio.

(Libertà).

Siamo assicurati che il ministero presenterà alla Camera alcune variazioni al bilancio di prima previsione del 1874, che dev'esser discusso e approvato prima della fine del corrente anno.

(Opinione).

L'Italia scrive:

La Prefettura di Roma comunicò al sindaco cinque decreti che autorizzano gl'ingegneri municipali a visitare cinque conventi situati in città.

Sono: il convento delle Orsoline, di S. Maria in Traspontina, di Santa Cecilia in Trastevere, e case annesse; dei Domenicani alla Minerva, e dei Barnabiti a S. Carlo ai Cattinari.

L'Ordine, parlando dei progetti di ristorazione legitimista, dice:

«Ci si crederà facilmente allorché diremo che in previsione del successo altamente annunziato del loro piano di ristorazione monarchico, una serie di decreti fu preparata da quelli fra i metastori di tale intrigo, i quali sarebbero immediatamente chiamati a far parte di un nuovo ministero, e che uno di tali decreti riguarda la stampa.»

Corriere della sera 6 ottobre

DISPACCI DI SPAGNA

Madrid, 3 ottobre

La Gazzetta pubblica una circolare del ministro della guerra colla quale si dichiarano cancellati dai quadri quindici uffiziali che non si presentarono a ricupare i loro posti.

Si crede che domani la stessa Gazzetta pubblicherà una circolare, che sospende fino a nuovo ordine, e per oggetto di tranquillità, tutte le elezioni generali e parziali delle provincie, e degli agguamamientos.

Perpignano 4.

Mandano da Barcellona che i Carlisti, abbandonando Besulu, comandati da don Alfonso, si divisero in più gruppi, e si riannodarono a Castellfullit. Dona Blanca con 1,500 uomini li ha raggiunti da Berga. Saballs tornato dalla Navarra rientrò in Catalogna.

LA CIRCOLARE SAY

Diamo il testo della circolare che l'onorevole Leon Say, indirizzò ai membri del centro sinistro, già segnalataci dal telegrafo:

«Parigi, 2 ottobre 1873.

«Caro collega.

«S'avvicina il momento in cui l'Assemblea sta per ripigliare le sue sedute.

«Durante la proroga, un certo numero dei nostri colleghi ha concepito l'idea d'una ristorazione monarchica a profitto del signor conte di Chambord.

«Essi probabilmente sottoporranno all'Assemblea le loro proposte, fin dai primi giorni.

«L'esattezza è dunque per noi un dovere rigoroso, e voi capirete la necessità in cui ci troviamo, d'esser al nostro posto, all'apertura della sessione.

«Vi chiederai anzi di anticipare di qualche giorno il vostro ritorno a Parigi od a Versailles, affinché possiamo metterci d'accordo sulla politica del centro sinistro nelle attuali circostanze.

«Faccio conto di provocare un'adunanza nel locale solito delle nostre riunioni per giovedì 23 ottobre. V'invio premurosamente ad assistervi.

«Il centro sinistro non ha ripugnanza teorica per la Monarchia costituzionale, di cui sarebbero base i principii del 1789, ma opinò sempre che l'unico governo oggi conveniente alla Francia, fosse quello che, offrendo serie garanzie ai principii d'ordine e di conservazione, agitatesse meno il paese e fosse il più lontano dall'essere un governo di partito.

«Gli è in quest'ordine d'idee che noi non cessammo di domandare l'organizzazione del governo nella sua forma attuale, onde far succedere ad uno sneravante provvisorio, uno stato di cose durevole.

«Nulla avvenne sin qui che sia di natura da farci cambiare di risoluzione. Una riconciliazione di famiglia ebbe luogo fra due principii. Di questi due principii, l'uno era un pretendente: l'altro non era un pretendente, ma un candidato

al trono e poteva essere scelto dalla Francia qualora essa avesse avuto l'intenzione e la voglia di ritornare alla monarchia. Ne l'uno né l'altro aveva d'altronde, il diritto di parlare in nome del paese e non poteva impegnare la nostra condotta. Non v'è che un glicanista di meno, o piuttosto l'orleanismo scompare per lasciar sussistere il partito liberale.

«Tanto prima che dopo la fusione, ci sono i figli della Rivoluzione, alla quale ci gloriamo di appartenere, e gli avversari che forse vogliono perdonarci e trattarci con benevolenza, ma che negano i principii stessi cui siamo attaccati, avversari che possono altresì portare i nostri colori, ma che non li portano come un simbolo.

«Tanto prima che dopo la fusione, noi restiamo dunque convinti della necessità di votare delle leggi costituzionali e di organizzare la repubblica conservatrice.

«Ma se tale è il nostro scopo, quali saranno i nostri mezzi d'azione? Gli è ciò che avremo a determinare nelle riunioni del centro sinistro che io provo a datare dal 23 ottobre.

Leon Say

Presidente del Centro Sinistro.

Leggesi nel *Constitutionnel*:

Parecchi fogli annunziano di voler dare in tutto o in parte atto d'accusa nel processo del maresciallo Bazaine. Questa pubblicazione non può aver luogo, prima che dell'atto stesso sia data lettura in consiglio di guerra. Possiamo anzi aggiungere che in caso d'infrazione non solo sarebbe colpito di pena correzionale il gerente, ma il giornale stesso verrebbe immediatamente basuestrato.

Lo stesso giornale 4, censura il rin-carimento di rigori contro la stampa periodica. In meno di una settimana fu interdetta la vendita sulle pubbliche vie a nove giornali che sono il *Repubblicain de Turin* et *Garonne*, la *Depeche*, la *Mas-carade in Savoia*, la *Gironde*, la *Tribune*, la *Victoire*, proibite a Bordeaux, il *Pro-pagateur*, e il *Siecle*, di cui fu proibita la vendita sulle vie in tutto il territorio della Francia.

— In data 5, dice:

Dopo il suo ritorno Thiers ebbe frequentissime conferenze co' suoi antichi amici e partigiani.

Ieri mattina a sette ore e mezza, ebbe col signor Ernesto Picard una intervista, che non era terminata alle dieci, e si assicura che una riunione numerosissima avrà luogo oggi presso l'ex presidente nella quale Thiers comunicherebbe ai suoi amici l'abbozzo del primo discorso ch'egli pronunzierà all'apertura delle sedute dell'Assemblea nazionale.

La *Gaceta* di Madrid pubblica un'ordinanza giudiziaria, colla quale viene spiccato mandato d'arresto contro il deputato Paul y Angulo, come implicato nell'assassinio del generale Prim, ed ora latitante.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	4	6
Rendita italiana	68 60 liq.	68 80 liq.
Oro	23 — liq.	22 97 —
Londra tre mesi	28 80 50	28 90 —
Francia	114 62	115 12
Prestito nazionale	—	—
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	851	850 liq.
Banca Nazionale	2255	2280 liq.
Azioni meridionali	445	445 liq.
Obblig. meridionali	—	—
Credito mobiliare	963	975 1/2
Banca Toscana	1640 liq.	1640 liq.
Banca generale	—	—
Banco Italo-German.	536 liq.	536 liq.
Vienna	3	4
Austriache ferrate	229 50	227 —
Banca Nazionale	964	963 —
Napoleononi d'oro	9 05	9 02 50
Cambio su Parigi	4460	4440 —
Cambio su Londra	113 60	113 —
Rendita austriaca arg.	73 20	73 —
in carta	69 20	69 25
Mobiliare	341	340 —
Lombardo	169	169 —
Borlommee Moschin, ger. responsa.	—	—

Doverosi procedere all'appalto descritto nella sottoposta tabella si previene:

1. che nel giorno di lunedì 20 ottobre 1873 dalle ore 10 ant. alle ore 12 merid. avrà luogo nel locale di residenza di questo Municipio un esperimento d'asta per deliberare all'ultimo riglior offerente l'appalto della fornitura in oncia indicata delle successive eventuali migliorie a termini di legge;
2. che l'asta sarà tenuta a candela vergine sotto l'osservanza delle discipline che sono in vigore nella contabilità generale dello Stato;
3. che l'incanto verrà aperto sul dato in L. 30,972.45 come qui sotto;
4. che non si procederà alla provvisoria aggiudicazione se non si avranno offerte almeno da due concorrenti;
5. che ogni aspirante dovrà versare nelle mani della stazione appaltante il deposito indicato nella tabella;
6. che il termine utile per la presentazione delle offerte di miglioriora, che non potranno essere minori del ventesimo sul prezzo della provvisoria aggiudicazione, decorrerà fino al mezzogiorno dell'ottavo giorno successivo alla delibera;
7. che le condizioni regolative l'appalto sono tenute in apposito capitolo estensibile a chiunque nella Segreteria del Comune durante le ore d'ufficio;
8. che le spese d'asta e per quelle inerenti al contratto sono a carico del deliberatario;
9. e finalmente che cadendo deserto l'esperimento nel giorno sovra indicato si procederà ad un secondo nel giorno di mercoledì 22 ottobre 1873.

Dalla Residenza Municipale di Correzola il 10 ottobre 1873.

IL SINDACO II.
Cleto Venturati
Il Segretario
Riccardo Tagliapietra

Importo da depositarsi a titolo di cauzione della gara	Data della gara	Descrizione dell'appalto	ANNOZZAZIONI	
			Le offerte in ribasso saranno fatte in ragione percentuale.	Le offerte in ribasso saranno fatte in ragione percentuale.
400	1500	30972.45		

N. 24 1-729
BANDO di accettazione eredità

Si rende noto che nel giorno 13 settembre 1873 a resa defunta in S. Michele delle Badesse, Matteo Pieretto fu Luigi, e che il signor avvocato dottor Saman Giovanni quale procuratore di Maria Zorzi fu Francesco vedova Pieretto per sé e quale esercitante la patria potestà sulle minori di essa figlia Giovanna, Antonia e Domenica Pieretto fu Matteo, con mandato 24 settembre 1873. Atti notaio dottor Fusari, nel verbale odierno assunto in questa cancelleria pretoriale ebbe ad accettare col beneficio dell'inventario per conto ed interesse delle minori suddette l'intestata eredità del fu Matteo Pieretto era loro padre, e ad ogni effetto dell'art. 555 del codice civile, salvo l'usufrutto di legge alla vedova Maria Zorzi.

Dalla Cancelleria Pretoriale
Campesampiero, 2 ottobre 1873.
L. CALVI cano.

ACCETTAZIONE DI EREDITÀ con beneficio d'inventario

Il sig. conte Giovanni Edo Canodilista fu conte Giorlano, in verbale 27 settembre p. p. assunto dal cancelliere sottoscritto, accettava nel proprio interesse col beneficio dell'inventario e nei sensi più specificamente espressi nel predetto verbale, l'eredità lasciata da Giovanni Battista Traversi del fu Pietro, morto in questa città nel giorno 20 settembre 1873, ed in base al di cui testamento clografo in data 2 luglio 1871 deposita e negli atti del notaio dottor Berli.

Padova, dalla Cancelleria dalla Pretura seconda addì 4 ottobre 1873.
1-731 VIGORELLI cano.

L'apertura della sessione autunnale degli esami di licenza negli istituti industriali e professionali, venne con Decreto 24 settembre p. p. del R. Ministero d'agricoltura, industria e commercio, prorogato al mese di novembre p. v. in vista della proroga degli esami, il R. Ministero dell'istruzione pubblica acconsentì la provvisoria iscrizione ai corsi universitari degli alunni della sessione di costruzioni e meccanica, sull'attestazione della Presidenza degli istituti tecnici, che dessi o completarono gli esami di licenza.

Nell'Istituto tecnico professionale di Padova gli esami di licenza avranno luogo nei giorni 3, 4 e 5 novembre p. v. alle ore 8 ant. per le prove scritte sui temi della Giunta centrale, e nei giorni seguenti sulle altre prove, il giudizio delle quali è deferito alla Commissione esaminatrice locale.

Gli esami poi di riparazione o di ammissione al II e III corso dell'Istituto tecnico si terranno nel 20 ottobre corrente e seguenti, e quelli d'ammissione al I corso nel 24 ottobre corrente alle ore 8 ant.

Gli aspiranti agli esami d'ammissione dovranno, prima del giorno fissato, e ver presentato alla Presidenza dell'Istituto, regolare domanda, coll'indicazione di un domicilio eletto in Padova, corredata dell'attestato di nascita debitamente autenticato, e dell'attestato di vaccinazione o di sifferto vaccino.

Padova, 3 ottobre 1873.

per IL PRES. DE
G. Treleste
per il Referendario
FRIZZERIN

R. Prefettura di Padova
Avviso

Essendo cessata l'allagazione dei terreni, che formava ostacolo all'incanto dei lavori di riparazione all'argine destro di Gorzone nella località Volta Vanzelli, Drizzagno Elva, Volta Beltrame, Drizzagno Moraro e fronte Polcastro.

Si rende noto:

che nel giorno di lunedì 13 corrente alle ore 1 pomer. si procederà al secondo esperimento d'asta dell'incanto del 14 per cento per la delibera dei lavori suddetti qualunque sia il numero degli esattori.

La gara verrà aperta sul dato aumentato di L. 21364.74, e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che sarà stabilito all'atto dell'incanto, con avvertenza, che al prezzo di delibera saranno da aggiungersi i compensi che l'impresa è tenuta di anticipare nella somma di L. 5088.80 coll'aggio del 6 per cento in ragione d'anno.

Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati d'idoneità e moralità e presentare la propria offerta con un deposito in Lire 1800 in Cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, oltre a lire 250 in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto. Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (fattali) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 1 pomer. del giorno di sabato 18 corrente.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni novanta dal di della consegna e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 4000 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione del ribasso d'asta, e con ritenuta del 10 per 100 da conservarsi a garanzia dell'adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali.

PADOVA PREM. TIP. EDIT. SACCHETTO PADOVA

ULTIME PUBBLICAZIONI
RIPRODUZIONE delle note già litografate di Diritto Civile soltanto per l'indirizzo dei giovani studenti. Padova 1873, 1 vol. in 8.° di pag. 487
Lire 1.25.

WERNER E Un eroe della penna. Traduzione dal tedesco, 1 volume in 16° di pag. 372. Padova 1873. Lire 1.25.
ULTIME PUBBLICAZIONI
della Prem. Tip. edit. SACCHETTO
Via Servi

Il pagamento a saldo, seguirà dopo l'approvazione del collando a termini del capitolato d'appalto, ostensibile in un rizzamento di perizia ed ai tipi, presso questa Prefettura.
Padova, 3 ottobre 1873.
Il Segretario SQUARCINA

RECENTE PUBBLICAZIONE
Della Fabbricazione e Conservazione
DEI VINI
del professore
ANTONIO CAV. SELMI
Seconda edizione con figure intercalate nel testo.
Prezzo Lire 2.
Si spedisce franco di posta dietro invio di vaglia postale.
RECENTE PUBBLICAZIONE
Padova — Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto — Padova

In seguito all'attestato del signor prof. Oppolzer, rettore magnifico e prof. all'I. clinica in Vienna
L'acqua anaterina da bocca
del dott. J. G. POPP I. r. dentista all'io in Vienna, città, Bognergasse n. 2 è uno dei mezzi più adattati per conservare i denti, e viene tanto da lui quanto da molti altri medici adoperata contro i dolori di denti e le malattie della bocca.

Polvere per i denti vegetabile
del dott. J. G. POPP
Essa netta i denti in modo, che adoperandola giornalmente fa sparire non solo quella molesta carie dei denti, ma fa aumentare sempre più la bianchezza e la delicatezza della vernice, dei medesimi.
Depositi in PADOVA: alla farmacia reale Janeri e Mauro all'Università, Cernello, Roberti, Dalle Nogare, Ferrara; Camastri, Ceneda; Marchetti, Treviso; Bindoni, Zannini, Zanetti, Vicenza; Valeri, Venezia; Rossi, Zampironi, Caviola, Forzi Böttner, Agenzia Longega, Profumeria Girardi 7-15

LO SCIROPPO DI RAFANO iodato di Grimaud e C. è popolare per sostituire l'olio di fegato di merluzzo, la sua buona preparazione è fatta a Parigi con scelta di piante cresciute sotto un clima moderato, un materiale perfezionato e considerevole, che non occupa meno di cento persone. Il suo successo non ha mancato di svegliare la cupidigia di imitatori che non hanno esitato a far uso del modello creato dagli inventori. Invitiamo dunque il pubblico a non credere solamente alla forma della bottiglia ma di verificare minuziosamente se la firma Grimaud e C. trovasi all'interno del collo della bottiglia e se il nome è inciso nel vetro.

PADOVA PREM. TIP. EDIT. SACCHETTO PADOVA
ULTIME PUBBLICAZIONI
RIPRODUZIONE delle note già litografate di Diritto Civile soltanto per l'indirizzo dei giovani studenti. Padova 1873, 1 vol. in 8.° di pag. 487
Lire 1.25.
WERNER E Un eroe della penna. Traduzione dal tedesco, 1 volume in 16° di pag. 372. Padova 1873. Lire 1.25.
ULTIME PUBBLICAZIONI
della Prem. Tip. edit. SACCHETTO
Via Servi

Non più Medicine
SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,
IL FEGATO, LE REVI, INTESTINI, VESCICA,
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE
E SANGUE I PIU' AMMALATI
26 ANNI DI SUCCESSO — 75.000 CURE ANNUALI
DU BARRY E C. 2 VIA OPORTO TORINO

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati velenosi, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti col la Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, ronzio di orecchi, acidità di stomaco, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eridessia, bruciore, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarre, bronchite, tisi (con sunzione), pneumonia cruzione, deperimento, diabete, anemica, reumatismo, gotta, febbre isterica, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi color, mancanza di mestruo, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stentati di forze. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali

Cura n° 75,814
Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più curarla, non sapendo essi più nulla ordinare. Mi venne la felice idea di sperimentare la nuova mia abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Da più di quattro anni mi trovavo afflitto da diuturna indigestione e debolezza ventricolo tale da farmi disperare del risanamento della mia salute.

Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute.

Vicenza, 17 aprile 1862.

Signora — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Cura n° 71,160.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e lilluso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturna insonnia e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiore, dorme tutte le notti intere, fa le sue passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Ravenna, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza. Da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica inducessero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangiò con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del dilagrio di qualche faccenda domestica.

Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. fr. 17.50; 6 chil. fr. 55; 12 chil. fr. 65.

RESCOTTI DI REVALENTA

1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Cura n° 65,715

Signora — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità del nervi, sonno riposatore, sodezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinate ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, grazie della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

Cadice (Spagna), 8 giugno 1868.

Signora — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffriva per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnia continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

Prezzi: in Polvere: scatole di latte per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50; in Tavolette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Casa Barry du Barry e C. 2, via Oporto, Torino.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a PADOVA: Roberti, Zanetti, Finerli e Mauro; Cavazzani, farmacista e presso Lazzaro Pertile successore Loez, Farmacia al Ponte di San Lorenzo.

PORTOFINO: Roviglio; farm. Varasani. — PORTOGHICARO: A. Malipieri, farm. — ROVIGO: A. Diego; C. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO: Pietro Quaranta, farmacista. — FOLMEZZO: Gius. Chiusi farm. — TREVISO: Zanetti. — UDINE: A. Filippuzzi; Commessati. — VENEZIA: Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA: Francesco Pasoli; Adriano Finzi; Ges. Beggato. — VICENZA: Luigi — gralo; Vale. — VITTORIO-VERONA: L. Marchetti, farm. — BASSANO: Luigi Fabris di Baldassarre. — VERONA: Niccolò Dall'Armi. — LEGNAGO: Valeri. — MANTOVA: F. Dalla Chiesa, farm. Bontè. — ODESSA: L. Cinotti; L. Duzauti.

VENDIBILE
presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto
LA GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA E SUOI PRINCIPALI CONTORNI
Padova 1873. Pr Tip. Sacchetto